



# LIETO RITORNO

Il Valerone nazionale è tornato in uno dei circoli romani che era solito visitare una decina d'anni fa, a un passo dal centro storico. Il club di Paratore si è presentato in splendida forma, dagli spogliatoi all'ultimo green, e con una segreteria moerna distaccata dall'antica clubhouse

**A**mici, come ve butta? S'arribecamo come li picchi eh! Nooo, non sono impazzito, è che sono a Roma e quindi mi adeguo! La location che abbiamo scelto questa volta è nei pressi della città capitolina. Che meraviglia, mi è sembrato di tornare indietro nel tempo.

Eh sì, una decina di anni fa tra un tapiro e l'altro col mio amico Frank (compagno di lavoro e di scorribande) ci infilavamo spesso nei circoli romani. E più di una volta la destinazione scelta era il Parco di Roma Golf & Country Club, anche perché comodo da raggiungere essendo a pochi minuti dal centro storico: dal Grande Raccordo Anulare, uscita Flaminia Nuova in direzione Roma, poi via dei Due Ponti.

Ero curioso di vedere come fosse cambiato questo club nel corso degli anni e quindi ho deciso di testarlo in un lunedì qualunque come un golfista di passaggio. In questi panni ho chiamato il circolo prima di andarci e ho appreso una brutta notizia: il ristorante nel primo giorno della settimana è chiuso. Che peccato, avevo proprio un BUON ricordo eno-gastronomico! Va beh! Così, già "mangiati" siamo partiti alla volta delle 18 del Parco di Roma.

Appena arrivati nell'ampio parcheggio il mio gancio ha potuto constatare l'accoglienza tipicamente romana, calda e ospitale, senza dimenticare l'educazione che contraddistingue questo sport. "Non gioca con quella camicetta vero?", ha chiesto la segretaria alla mia collaboratrice. Ma certo che no! Dovevamo ancora cambiarci. Solita comunicazione di servizio: qui si gioca con 60-90 euro (green fee feriale e festivo).

A questo punto, dopo il benvenuto del gentilissimo direttore Giuseppe Miliè, sono partito all'esplorazione del circolo.

Diciamo che a primo impatto ho avuto conferma del bel ricordo che avevo: una segreteria moderna distaccata dall'antica club house con ristorante esterno vista campo, degli spogliatoi davvero degni di nota (faccio parlare le foto accanto), palestra e sauna. Il tutto avvolto da un inebriante profumo di gelsomino rampicante. Unica pecca il pro-shop, attualmente fermo. Prima aveva una gestione esterna e la direzione sta valutando di farsene carico.

All'inizio, lo ammetto, mi sono trovato un po' disorientato... Pensavo fosse il fuso orario Roma-Milano o che fossi fuso io, ma a rassicurarmi il direttore "Non si preoccupi Staffelli, di recente abbiamo cambiato la disposizione delle buche per ovvi motivi di circolazione".

Con queste indicazioni e con quelle del giovane e gentile caddie master, siamo saliti a bordo del car per andare a scaldarci nell'ampio campo pratica con molte postazioni.

Già dalla 1 il gioco ha preso "la piega giusta". Il sole, quell'a-

ria tiepida, una natura davvero avvolgente e panorami incredibili permettono di sganciare la mente per qualche ora e concentrarti solamente su quella pallina bianca.

Un drive di 261 metri ha segnato la buca 2. Quanto golf ragazzi! Dalla buca 4 il livello del gioco aumenta e non solo per la difficoltà, ma perché fisicamente si sale sulla parte collinare del campo.

La cornice in questa "tratta" è ancora più suggestiva: alla 5 avrete di fronte una torre medievale, altre ville davvero incantevoli e da alcune buche sarà possibile vedere persino la Cupola di San Pietro.

Il gioco è proseguito così (bene) nelle buche successive... A tratti un po' rallentato. Per essere un lunedì devo dire che il circolo era frequentatissimo! E non soltanto dai "diversamente giovani" in pensione, ma anche da tanti miei coetanei (quindi giovanissimi!). Scherzi a parte ho visto anche un club dei giovani molto attivo.

Il Parco di Roma annovera 754 soci e ha collezionato oltre 35 titoli italiani, tra questi Renato Paratore che ha portato al club il titolo di Campione di Portogallo, la vittoria all' Orange Bowl negli USA e la medaglia d'oro alle Olimpiadi giovanili in Cina.

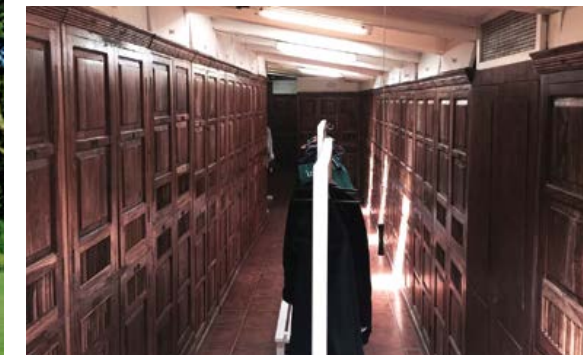
Ora il mio solito occhio critico alla manutenzione del campo: Oooooohh... Suspance... Ohhhhhh... No, tranquilli. Il personale del Parco di Roma può stare sereno perché a parte qualche tee un po' consumato, i fairway sembrano dei green (grazie all'erba bermuda) e i green dei tavoli da biliardo! Forse metterei un po' più di sabbia nei bunker.

Ma io avevo un appuntamento alla 18 con 18 puntualissime e prestigiosissime bottiglie di un'azienda di Frascati più volte premiata. Il par 5, con ferro 7, putt e ostacolo enologico, è stato eseguito in 7 colpi. Cosa volete che vi dica, oggi posso dirvi soddisfatto del gioco e del contesto.

"Potevamo mangiarci insieme du bucatini, a Valè!": alcuni soci e il direttore si erano fatti avanti con questa allettante proposta. E ho risposto: "Ma non era chiuso il ristorante?". Il direttore ci ha spiegato che manca lo chef ma che il servizio rimane attivo. Accidenti! Va beh, buono a sapersi!

Amici, che dire in conclusione... Il Parco di Roma non si è smentito, anzi! Se siete di/da queste parti non potete non fare una "capatina". Io ve saluto ragà! Alla prossima!

**Valerio Staffelli**  
Golf & Turismo, Roma



Ecco Valerio Staffelli durante la sua visita al Parco di Roma: un occhio alle buche panoramiche, uno a clubhouse e spogliatoi, uno all'appuntamento enologico alla 18 con 18 bottiglie di un'azienda di Frascati... Risultato? Promozione a pieni voti!

LA PAGELLA	
ACCOGLIENZA	9
SPOGLIATOIO	9
PRO-SHOP	N.C.
CADDIE MASTER	9
CONFORMAZIONE CAMPO	9
MANUTENZIONE CAMPO	8 1/2
RISTORANTE	N.C.
TOTALE	8 1/2